

“La pecora rossa” (Marsilio Editori) è stata la prima di tante opere narrative di Enrica Bonaccorti. Attrice e conduttrice televisiva e radiofonica di grande successo, coltiva la passione per la scrittura con impegno e talento, anche nella musica e nella sceneggiatura. In questo libro si racconta la storia di una ragazzina “abituata fin dalla nascita a respirare un’aria pungente di fastidio ed educata a grugniti, botte, bugie, offese”. “Mal sopportata, ignorata, adoperata, bollata come diversa e colpevole di tutto”, anche delle lentiggini che contava “quando voleva estraniarsi da un panorama di baracche e polvere” e di quella “selva di riccioli rossi” che attiravano “risate e soprannomi”. “Diafana nei gesti, nella voce, nei sorrisi rari, con viso minuto, ossa esili, mani vuote e inerti” era cresciuta in un “mondo di lupi”, dicendo sempre di “sì” proprio come quella “Pecora” servile e mansueta di cui portava il cognome, obbedendo a tutti perché quella era la “via facile della salvezza”. “Era un’esperta in sopraffazioni”. Nessuno le aveva mai insegnato a dire di “no” e a “rifiutarsi” o le aveva riservato “attenzioni, favole o tenerezze”, scoperte poi con letture e film. Come un “agnellino” aveva fatto del silenzio una “corazza”, il “vestito migliore”, il “giardino segreto”, il “rifugio”, un “refolo di fresco” nel “deserto notturno” che riempiva con “sogni e progetti”. Ma “il nostro destino è il nostro carattere” e la vita fa delle “capriole”, regalandoci “nuovi orizzonti”. “L’amore non è geometria, didascalia o violenza” e “i sentimenti contano più delle parole”. “Bambina reietta e serva incubatrice”, la protagonista diventa madre del piccolo Oscar che la rende più forte e incontra sul suo cammino Bianca, un’amica buona e concreta, e nonna Teresa, un’anziana e solitaria maestra che tra rimproveri, poesie e citazioni latine fa di Maria Paola l’ultima alunna a cui insegnare dignità e diritti e far comprendere il valore della propria identità, donandole un affetto sconosciuto a entrambe. Si fa strada così l’idea di una “felicità possibile”, un riscatto, una rinascita. “Alla luce del sole ogni cosa tramonta” e il dolore può trovare conforto e consolazione. “Bisogna acchiappare la coda della stella che ci può portare su un altro pianeta”, abbracciando il futuro tra “desiderio, paura e un’allegria leggera!”